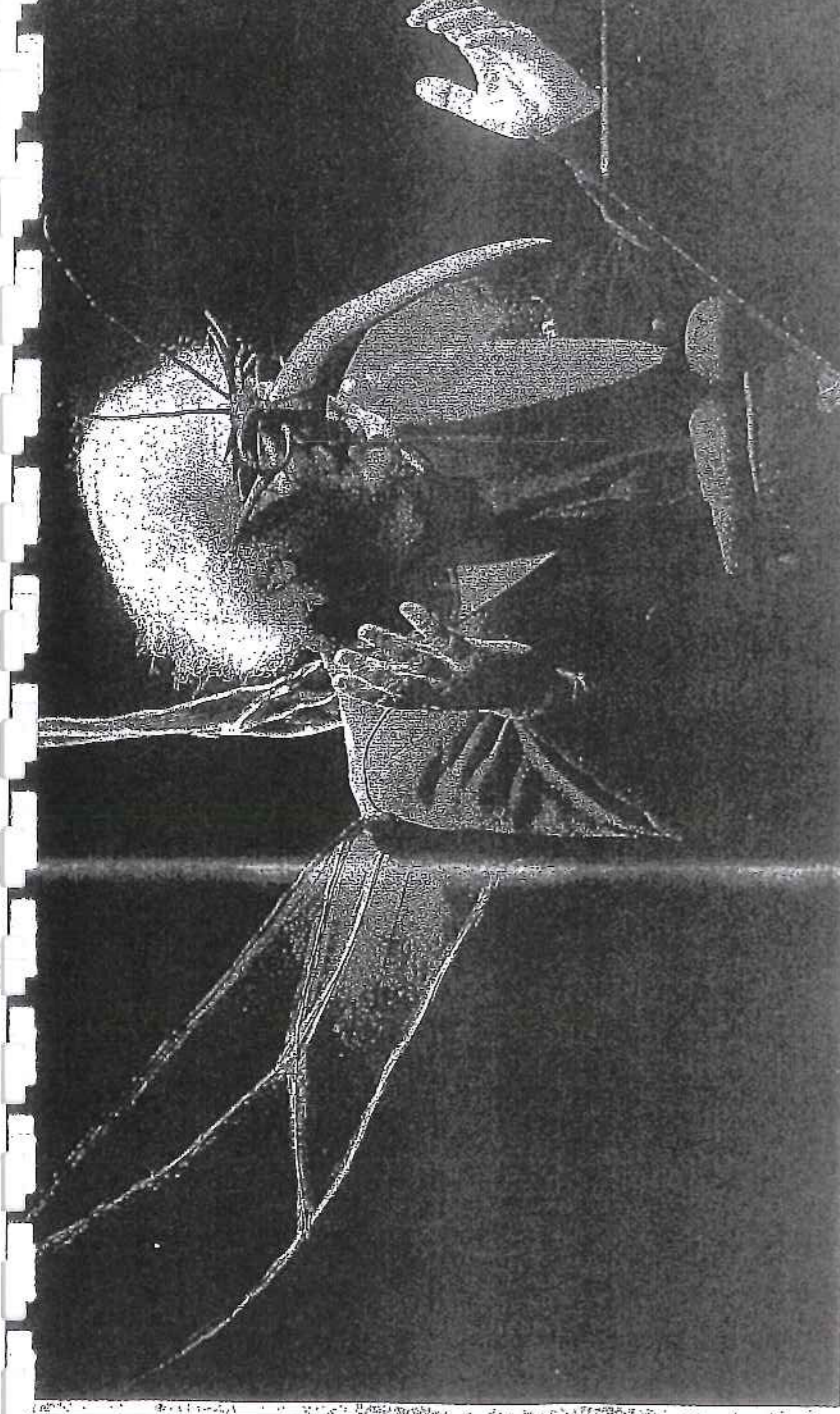


Giorno & Notte

La stampa: ven. 8 febbraio '88



È un «Concerto apocalittico per grilli e orchestra» l'apuntamento odierno con la rassegna «Musica a corte», di stanza alla Cappella di Sant'Uberto della Reggia di Venaria Reale. Ne sono protagonisti lo scrittore Stefano Benni e l'Orchestra d'Archi Italiana, diretta da Danilo Rossi. La voce narrante dell'autore è accompagnata da un programma che spazia tra partiture di Rossini, Ciaikovski, Telemann e Britten. Lo spettacolo organizzato da Musica 90 comincia alle 21,15, il biglietto costa 12 euro.

Commissionato dal Piccolo Teatro di Milano, il testo di Benni fu in un primo tempo affidato ad Antonio Albanese, con musiche di Lucio Francesconi. Dopo la sua interpretazione, il melologo è tornato tra le mani del suo autore, che lo ha rilanciato in proprio con il supporto di Rossi, prima viola della Scala di Milano, e della formazione di quindici elementi che questa sera si esibisce a Venaria.

Lo stesso scrittore bolognese ne ripercorre i iter e lo spirito: «Nonostante il successo, lo spettacolo inespugnabilmente non andò in tournée. Qualche teatro mi ha quindi chiesto di rimetterci mano, e così ho fatto. Il testo è leggermente modificato: e

Video e poesia

«Fiori d'estasi» di Roberto Cast è un libro-dvd, che unisce video e poesia grazie alla collaborazione col regista Alberto Negro. «Fiori d'estasi» è anche un progetto dell'Associazione TempoReale Iv, dedicato al sostegno di un'iniziativa sociale e culturale, rivolta ai detenuti delle carceri italiane. «Fiori d'estasi» è anche uno spettacolo, che sabato 16, alle 21, approda al Circolo dei Lettori, di via Bogino 9.

Bravi ragazzi

Terzo incontro al Circolo dei Lettori, di via Bogino 9, con i «Bravi Ragazzi» Mao, Mario, Coraggio e Marco Peroni, che raccontano la storia d'Italia attraverso lo sguardo e le note dei nostri cantautori. Questa sera alle 21 appuntamento con «Splendori & Miserie, A fari spenti nella notte. L'Italia di Lucio Battisti»: le canzoni del grande cantautore e i testi di Mogol da semplici emozioni diventeranno veri e propri documenti per leggere e ascoltare la storia del Bel Paese.

IL BENNI PARLANTE

Lo scrittore bolognese e Danilo Rossi in un concerto "per grilli e orchestra"

e propri, sono ali, antenne, zampe, deformazioni ironiche. Le costruisce Pietro Perotti, un mago che viene da Gramsci invece che da Tolstoj. Il fatto che sia stato operato alla Fiat e non abbia frequentato l'Accademia magari dà fastidio a qualcuno; ma è un artista unico, perché inventa tutto, dai materiali ai colori, ai disegni delle sculture e dei costumi». La collaborazione con Perotti riaggancia il filo con Torino, città ricorrente nella mappa di Benni: «Lavoro spesso con Alessandro Baricco, anche se mi pare che lui abbia lasciato Torino serenamente deluso,

Mi è servito molto andare a lezione di canto, da un'adorabile signora ex soprano lirico. Ma non mi sento un attore, piuttosto un lettore appassionato». Complice delle parole di Benni è il repertorio classico scelto e arrangiato da Danilo Rossi, prima viola della Scala che dirige l'Orchestra d'Archi Italiana ed è ben noto al pubblico torinese sia per i dieci anni di incontri al Conservatorio tenuti per l'Unione Musicale, che per l'omaggio a György Kurtág applaudito nel 2001 a Settembre Musica.

«Non è mai facile - spiega lo stesso Rossi - incrociare parole e musica, di solito chi vuol sentire la voce mal sopporta l'orchestra, e viceversa. Abbiamo quindi limitato le sovrapposizioni a pochi passaggi, e come pagare un biglietto per assistere a due spettacoli. Sulle partiture ho lavorato soprattutto per adattare il ritmo e l'atmosfera ai testi che di volta in volta propone la voce di Stefano». Ad avvicinare i due aspetti della performance è comunque lo spirito: «La componente ludica è essenziale, come lui è un grande giocatore di parole noi ci divertiamo con gli strumenti; ferma restando la straordinaria preparazione dei musicisti e la qualità assoluta del repertorio. Occorre essere molto seri per fare stupidaggini».

FAVOLA SCIENTIFICA

L'artista: «Mi intendo di insetti: mio nonno era entomologo»

Erano tempi in cui l'autore di «Bar Sport» non era ancora avvezzo alle pubbliche rappresentazioni: «Ogni lettura di fronte a una sala piena di gente mi fa scoprire cose nuove.

Intervista

Pietro Perotti

Pietro Perotti, 69 anni, ex operaio Fiat, oggi regista e scultore di pupazzi di gommapiuma, è il costumista di fiducia di Stefano Benni.

In che stabilimento ha lavorato? «A Mirafiori, fui assunto nel 1969. Ero della squadra di manutenzione, giravamo tutti i reparti facendo però sempre base alle presse». Come iniziò a coltivare le arti? «Nei bagni dell'azienda, du-

rante le pause. Mentre ero ai servizi scrivevo poesie e mettevo in cantiere idee. Era un periodo caldo, avevamo conquistato spazi importanti. Così creammo un giornale murale, si chiamava "Compagni" ed era scritto dagli operai». E il cinema? «Spesi una fortuna per acquistare una cinepresa super-8, con cui riprendevo i cortei e le assemblee. È materiale che hanno utilizzato anche Sabina Guzzanti per "Le ragioni dell'aragosta" e Wilma Labate per "Signorina Effie».

Faceva anche pupazzi? «Sì, per le manifestazioni, avevo imparato a usare la gommapiuma da Piero Gliardi, che aveva eretto un Giovanni Agnelli gigante di fronte alla Fiat durante lo sciopero del 1980. L'anno dopo con lo spettacolo "Circo Italia" iniziai a collaborare con Benni. Fu una serata splendida, cinquemila persone in un tendone abitato dai miei pupazzi, caricature grottesche di politici e sindacalisti, da Lama a Pietro Longo e Giovanni Spadolini, ce n'era per tutti».

"Facevo l'operaio oggi invento costumi a teatro"

Alla Fiat Assunto a Mirafiori nel 1969 si licenziò nell'85

E quando lasciò la fabbrica? «Il 25 aprile 1985, scrissi una lettera di dimissioni in cui dicevo che quarant'anni dopo la Liberazione dell'Italia mi riprendevo la mia libertà dalla fabbrica». Da allora vive d'arte? «Sì, all'inizio era dura, non ave-



vo garanzie di alcun genere. Ho fatto molte cose con Stefano, in ventisette anni ho curato i costumi di tutti i suoi spettacoli, e ora con lui e Altan abbiamo creato il Museo Itinerante delle Creature Immaginarie, che spero presto possa passare per Torino».